

FANTASMI



**Da quelli della libertà a quelli della proprietà.
Tutte (o quasi) le dimensioni fantasmiche
delle nostre vite. Forse con qualche eccezione**

GIUSTO CINQUANT'ANNI FA, era il 1974, Luis Buñuel rilasciava *Il fantasma della libertà*, cioè l'intuizione di un'apocalisse borghese in cifra postsurrealista, film da fine del mondo come fu (anche) definito, con una miriade di simbolismi e possibili citazioni da Lacan a Freud, a Péret, a Marx fino all'ouverture goyesca. Soggetto e sceneggiatura scritti con l'amico Jean-Claude Carrière. Un sacco di episodi, confusione apparente e, diciamo, pure sostanziale, atti estremi immersi nel vetriolo d'un sarcasmo sfrontato, insolente, rimoto nel distacco dello sguardo elettrico.

Insomma è bello ricordare questo film, specie adesso che le cose, se possibile, sono peggiorate rispetto ad allora e oltre tutto non esistono più i Buñuel capaci di guardare alla realtà con le stesse distanze oggettive.

Già, perché i fantasmi sono tanti e volteggiano un po' dovunque comunicando presenze chimeriche, ingannevoli, illusorie:



Un'inquadratura da "Il fantasma della libertà" di Luis Buñuel (Copyrighted, <https://it.wikipedia.org/w/index.php?curid=2994899>)

a cominciare proprio dalla libertà nella quale ci si illude di nuotare vivendo in sistemi rigidamente organizzati o navigando nella indipendenza e nell'autodeterminazione suggerite dal web che in verità è illusionista e spione. Stessi temi e stesse riflessioni, ovviamente, su tutto il resto, non è necessario scriverci su un saggio di denuncia (e magari ci si potesse girare un altro film). Ma si prenda la proprietà e tutto ciò che viene proposto come "tuo" evitando accuratamente di aggiungere "solo quando avrai finito di pagarlo".

[Claudio Trionfera] - Prosegue in pagina 2

*Immagini e suono
Certi momenti magici*

Tutti per uno

di Richard Lester

"She Loves You" e i Beatles nella
scena-concerto del film che oggi ha
sessant'anni (1964)

FANTASMI



Foto di tome213
Freeimages.com

(continuazione dalla pagina 1)

E via così nel corso di questa piccola modesta considerazione. Ragionando sugli obiettivi illusori e sui fantasmi del correre inesausto, dell'orizzonte politico, perfino di ciò che pare più solido perché poggiato su dura materia. Anzi. Sembra che esistano valori proporzionali ed una sorprendente continuità tra la sostanza materiale e la fantasmica, tra concreto ed astratto. E se così fosse sarebbe un po' vero, per certi versi e in qualche speciale orizzonte, il contrario. Di sicuro, comunque, l'immaginazione non potrà mai essere un fantasma di libertà perché reclama una vera appartenenza-

[Claudio Trionfera]

Nuovi talenti crescono

NOEMI DAVID è la vera espressione di questa GenZ, molto attiva sui social, web e tv nella battaglia contro l'inquinamento, il riscaldamento globale, nella difesa dei diritti per l'inclusione e la diversità, insieme a tutto quello che tocca e riguarda la sua generazione. Un impegno che passa anche attraverso la sensibilizzazione su questi temi, soprattutto nei riguardi degli adulti. Classe 2000, si è trasferita a Roma per diventare il volto di una community importante dedicata alla GenZ, SKuola.net per cui gira tutta Italia per parlare ai ragazzi di temi come bullismo, cyberbullismo, educazione all'affettività e alla sessualità. Dal 2022 la giovane conduttrice è il volto di



Italian Green, in onda ogni sabato su Rai2. Dal 2023 per il sito The Wom realizza video quotidiani e sui profili Instagram e Tik Tok, con più di 20 mila follower. Noemi parla di diritti e sostenibilità intervistando personaggi di primo piano. Il 9 giugno le è stato conferito un riconoscimento del Parlamento Europeo per aver contribuito a sensibilizzare i giovani sull'importanza della partecipazione alle elezioni.



ANDREA OTTAVI, romano classe 1992, sin da bambino si è appassionato alle arti visive. Raggiunta la maggiore età, ha iniziato a dedicarsi alla recitazione, prima lavorando a teatro, prendendo parte a diverse pièce e successivamente nel mondo del cinema. Tra i film: "Finalmente l'alba" e il dramma horror "Piove". Nel Maggio del 2024 è andato in scena al Teatro Parioli con "Conversazioni dopo un funerale". Tra i suoi lavori più significativi ricordiamo "Sulla mia pelle" diverse campagne pubblicitarie. Andrea lavora tuttora come attore, coltiva la più recente passione per la fotografia e non ha mai smesso di dedicarsi alla pittura e alla scultura.

10

Per una "top Ten" dei fantasmi al cinema Ghost Movies



2



5



6



7



10

DEL TUTTO parziale, arbitraria e discutibile: questa è la nostra classifica. Abbiamo scelto i dieci film migliori in uno dei nostri generi preferiti seguendo un criterio che tenesse conto delle qualità autoriali delle opere, della loro capacità di essere (per quanto possibile) originali, dei loro valori visuali e della loro portata molto terrorizzante e poco rassicurante. Il risultato è questo.

[C. TR.]



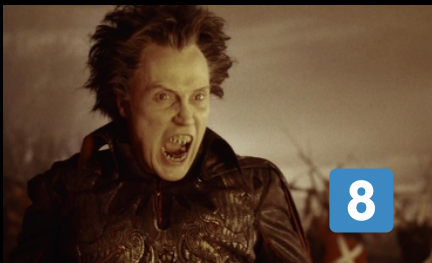
1



3



4



8



9

1. THE OTHERS (Alejandro Amenábar, 2001)
2. SHINING (Stanley Kubrick, 1980)
3. AMITYVILLE HORROR (Stuart Rosenberg, 1979)
4. GLI INVASATI (Robert Wise, 1963)
5. SINISTER (Scott Derrickson, 2013)
6. L'EVOCAZIONE - The Conjuring (James Wan, 2013)
7. POLTERGEIST (Tobe Hooper, 1982)
8. IL MISTERO DI SLEEPY HOLLOW (Tim Burton, 1999)
9. OUIJA - l'origine del male (Stiles White 2014)
10. OCULUS - Il riflesso del male (Mike Flanagan, 2013)

iKonoPlast - 4

Le recensioni



L'ULTIMA VENDETTA di Robert Lorenz. Con Liam Neeson, Ciarán Hinds, Kerry Condon, Jack Gleeson. Thriller. Usa, 2023. Durata 106'. ●●●●●

SUCCEDE TUTTO nel 1974 dell'Irlanda del Nord. Con l'IRA sul piede di guerra e forse qualcosa di più. Poi c'è Liam Neeson che recita la parte di un killer che ha deciso di appendere la carabina al chiodo e di andarsene in pensione a coltivare un orto: d'altra parte la sua terra è verde e non aspetta altro. Ma l'arrivo in zona (siamo in una regione remota del paese) di una banda terroristica, capeggiata da una donna mezzo indemoniata, bombarola e campionessa di ferocia, lo induce a cambiare idea e a tornare in campo rispolverando le vecchie abitudini. E, c'è da aspettarselo, fino a una probabile resa dei conti, sanguinosa come si conviene. Seguendo questi sviluppi il film riesce a sorprendere per la sua emotività turgida, i suoi panorami ammalianti, le musiche firmate in gran parte da Diego, Nora e Lionel Baldeweg; e naturalmente su tutto e tutti, incluso qualche passaggio narrativo di bellezza promordiale, comanda un Liam Neeson col suo personaggio dal carisma stropicciato e apparentemente dimesso, comunque molto, molto arrabbiato con quelli dell'IRA. Western e thriller insieme bene assortiti. E, lo avrete capito, *Mezzogiorno di fuoco* è nei paraggi.

[Claudio Trionfera]



Qui a fianco
una scena di
"Shukran";
nella foto in
altro Liam
Neeson
in una
inquadratura
de "L'ultima
vendetta"

SHUKRAN di Piero Malegori. Con Shahab Hosseini, Abdelhafid Metalsi, Antonio Folletto, Syrus Shahidi, Camélia Jordana, Hania Amar. Drammatico. Italia, Francia. Durata 90'. ●●●●●

IL 2015 NELL'INFERNO del conflitto siriano: Assad, la Jihād islamica, il libro di Giovanni Terzi alla base del film e la storia vera cui la regia di Malegori s'ispira. Al centro, protagonista, un cardiocirurgo in crisi che deve saldare il debito col proprio passato e la propria professione operando (con successo) il figlio di un componente del gruppo terroristico che ha ucciso suo fratello: ridando la vita a un nuovo combattente. Tutto questo in un film povero e sodo, di alto tasso drammatico e sincera propensione umanitaria. Oltre le ideologie e le fedi religiose. Urgenze logistiche e produttive hanno ben traslocato l'azione nella Puglia, senza tradire autenticità e intensità.

[C. TR.]